

OGGI IL VOTO FINALE DEL PARLAMENTO

# «Scuola, rimandati col 6 in condotta»

Il giro di vite del ministro **Valditara**: «Multe ai violenti. È una rivoluzione»

Stefano Zurlo

■ «Finalmente oggi il Parlamento - spiega con palese soddisfazione il **ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara** - approva la legge sulla condotta. E già in questo anno scolastico, si vedranno le prime applicazioni».

a pagina 8

**Giuseppe Valditara**

## «Basta botte a scuola: multe ai violenti E col 6 in condotta si viene rimandati»

Il ministro alla vigilia dell'approvazione della sua legge: «È una rivoluzione»

**I' intervista**

di Stefano Zurlo

Ci siamo. «Finalmente oggi il Parlamento - dichiara soddisfatto il **ministro dell'istruzione Beppe Valditara** - approva la legge sulla condotta». La legge che porta il nome del ministro. «E già in questo anno scolastico - prosegue **Valditara** - si vedranno le prime applicazioni».

**Voto in condotta non più Cenerentola. Giudizio alle elementari che torna alla tradizione. Sanzioni pecuniarie per chi aggredisce un docente. L'educazione civica che diventa una pianta alta e frondosa. Ministro, da dove cominciamo?**

«Dalle elementari. Oggi c'è il giudizio analitico che

rimarrà ma verrà semplificato e poi c'è quello sintetico su cui siamo intervenuti».

**Perché?**

«Perché spesso questi giudizi sono criptici, del tipo "in via di prima acquisizione". Ora si torna a formule che fanno chiarezza e aiutano gli alunni a capire e quindi a maturare».

**Quali formule?**

«Quelle racchiuse in un aggettivo: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente. Così non ci saranno più equivoci e fraintendimenti».

**Il voto in condotta?**

«Aveva perso appeal, ma noi lo rilanciamo. Non avrà più un valore simbolico, ma col sei si verrà "rimandati" a settembre e si sosterrà una prova per riparare. E di pari passo la condotta inciderà anche sul voto finale alla maturità. Credo che tut-

to questo porterà il ragazzo a comprendere e rafforzare il suo senso di appartenenza alla comunità, in definitiva il suo senso di responsabilità. La stessa cosa accadrà con le sanzioni pecuniarie».

**Di che si tratta?**

«Parliamo delle aggressioni fisiche. Spintoni. Schiaffi. Qualche volta pugni, in vertiginoso aumento. Spesso a far andare le mani non sono i ragazzi ma i loro genitori che ritengono di risolvere con la forza i problemi con la scuola e i docenti. Bene, d'ora in poi questi



comportamenti saranno sanzionati con multe comprese fra i 500 e i 10 mila euro. Ad essere risarcita sarà la scuola che ha subito un grave danno di immagine. E i soldi verranno impiegati per comprare materiali di laboratorio o strumentazioni per la didattica».

### **C'è poi il capitolo che lei chiama della cittadinanza solidale. In soldoni?**

«Oggi chi viene sospeso resta a casa qualche giorno e tutto finisce lì».

### **Domani?**

«Valutiamo le situazioni in base alla loro gravità. Se sospeso per due giorni, lo studente dovrà studiare di più e svolgere un elaborato per comprendere il perché ha sbagliato tenendo un comportamento violento».

### **Sopra le 48 ore?**

«Siamo alla cittadinanza solidale. Il ragazzo svolgerà obbligatoriamente attività di solidarietà in un ospedale, o in una casa di riposo, o comunque si metterà a servizio dei più deboli. La destinazione sarà scelta sulla base di un elenco di centri convenzionati».

### **Qualcuno criticherà: lei sviluppa una concezione**

### **muscolare della scuola.**

«Per niente. Affermiamo ancora una volta il rispetto, la dignità, la responsabilità. E facciamo capire a tutti che la violazione delle regole di condotta ha delle conseguenze. Non può essere che ciascuno faccia come gli pare. Bisogna attenersi a codici di comportamento condivisi. Mi pare l'abc».

### **Lei ha deciso di togliere da qualche polveroso cassetto anche l'educazione civica. Sicuro di vincere questa scommessa?**

«Partiamo e siamo fiduciosi: siamo alla vigilia di una piccola rivoluzione».

### **Addirittura? Non è un po' troppo ottimista?**

«Anzitutto le 33 ore l'anno previste dalla legge del 2019 saranno destinate alle educazioni che riguardano sette aspetti importanti nella società di oggi: pensiamo all'educazione stradale e all'educazione alla salute che comprende quella alimentare, alla educazione ambientale e alla educazione finanziaria. Ma non basta: poi ci saranno i valori costituzionali a innervare tutti i curricula, cioè i "pro-

grammi". Pensiamo alla responsabilità individuale e non più solo sociale, come andava di moda nel passato scaricando le colpe individuali sulla collettività. O al riconoscimento dell'iniziativa economica privata, che serve a creare ricchezza e quindi a combattere la povertà, alla centralità del lavoro, come grande valore sociale. E poi la patria: l'appartenenza alla patria è un valore costituzionale, dà un'identità ed è decisiva oggi per costruire una società inclusiva. Voglio aggiungere un'ultima notazione».

### **Quale?**

«Quest'estate la Cgil aveva lanciato l'allarme paventando un numero spropositato, mai visto, di docenti precari: 250 mila».

### **E come è andata?**

«Sono 153 mila, addirittura meno di quelli degli anni passati. Però è arrivato il momento di affrontare seriamente il problema del precariato, cosa che non è stata fatta dai precedenti governi, per garantire innanzitutto continuità didattica agli studenti e dare certezze lavorative a chi ha i requisiti».

## LA LINEA

In questo modo  
afferriamo  
ancora  
una volta  
il rispetto,  
la responsabilità  
e la solidarietà

## I VALORI

L'appartenenza  
alla patria  
è un valore  
costituzionale  
e oggi è decisiva  
per una società  
inclusiva



**PROTAGONISTA**  
Giuseppe Valditara, 63 anni  
ministro dell'Istruzione  
e del Merito, della Lega